



Modello di organizzazione, gestione e controllo

Ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n.231

PARTE GENERALE

Data	Descrizione	Rev.
31/01/2026	Prima edizione	00

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

Indice generale della sezione

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte generale

- 1.0** *Introduzione*
- 2.0** *Premessa*
- 2.1** *Il contenuto del D.Lgs.n.231/01*
- 2.2** *La condizione esimente della responsabilità amministrativa dell'Ente*
- 2.3** *Reati presupposto, criteri di imputazione della responsabilità all'ente e Linee Guida di Confindustria*
- 3.0** *Adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo*
- 3.1** *Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello*
- 3.2** *Elementi fondamentali del Modello*
- 3.3** *Modello, codice etico e sistema disciplinare*
- 3.4** *Approvazione e recepimento dei principi di riferimento del Modello e del Codice Etico*
- 4.0** *Potenziali aree a rischio e processi strumentali*
- 5.0** *Principi di controllo nelle potenziali aree di attività a rischio*
- 6.0** *Destinatari del Modello*
- 7.0** *Organismo di Vigilanza*
- 7.1** *I requisiti*
- 7.2** *Individuazione*
- 7.3** *Nomina*
- 7.4** *Funzioni e poteri*
- 7.5** *Flussi informativi dell'Organismo di Vigilanza nei confronti del vertice societario*
- 8.0** *Informazione, formazione ed aggiornamento*
- 9.0** *Il sistema sanzionatorio disciplinare e civilistico*
- 9.1** *Violazione del Modello*
- 9.1.1** *Segnalazione violazione del Modello - Tutela lavoratori*
- 9.2** *Misure nei confronti dell'organo amministrativo*
- 9.3** *Misure e sanzioni nei confronti dei dipendenti*
- 9.4** *Misure e sanzioni nei confronti dei soggetti aventi rapporti contrattuali/commerciali con l'azienda*
- 10** *Modifica, implementazione e verifica del funzionamento del Modello*
- 10.1** *Modifiche ed integrazioni dei principi di riferimento del Modello*
- 10.2** *Implementazione del Modello ed attuazione dei controlli sulle aree di attività a rischio*

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

1 Introduzione

In data 8 Giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’Articolo 11 della Legge n. 300 del 29 Settembre 2000” entrato in vigore il 4 Luglio successivo che ha inteso adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali alle quali l’Italia ha da tempo aderito, quali la Convenzione di Bruxelles del 26 Luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione del 26 Maggio 1996, anch’essa firmata a Bruxelles, in materia di lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati Membri e la Convenzione OCSE del 17 Dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali.

Il D.Lgs.231/01 ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di pubblica rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso ed infine da persone sottoposte dalla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità dell’ente si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, trattandosi di alcuni reati contro la Pubblica Amministrazione (indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatiche in danno dello stato o di altro ente pubblico, concussione e corruzione) a cui si sono successivamente aggiunti i reati di falsità in monete, in carta di pubblico credito e in valor di bollo, alcune fattispecie di reati in materia societaria, i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico ed i reati contro la personalità individuale, i reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (abusi di mercato), una nuova fattispecie di reato contro la vita e l’incolumità individuale, nonché i cosiddetti “illeciti transazionali” .

A ciò si aggiunga che tra fattispecie di reati in materia societaria è stata inclusa quella dell’omessa comunicazione del conflitto di interessi da parte, tra l’altro, dell’amministratore o del componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati mentre, a seguito dell’abrogazione dell’Articolo 2623 c.c. da parte della Legge 262/2005, in reato di falso in prospetto non è più parte delle fattispecie di reati in materia societaria rilevanti ai sensi del D.Lgs.n.231/01.

Con la Legge n. 123 del 3 Agosto 2007, in novero dei reati ai fini del D.Lgs.231/01 è stato ulteriormente ampliato con l’introduzione dei reati concernenti i delitti di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi o gravissime conseguenti a violazioni delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro, mentre il D.Lgs.231 del 21 Novembre 2007 ha ampliato la responsabilità delle società anche ai delitti di ricettazione, riciclaggio ed impiego di beni o denaro di provenienza illecita.

La Legge n. 94 del 15 luglio 2009 ha introdotto tra i reati presupposto i delitti di criminalità organizzata mentre la Legge n. 99 del 23 luglio 2009 ha amplificato le fattispecie rilevanti con i delitti contro l’industria ed il commercio ed i delitti in materia di violazione del diritto d’autore. Infine, la Legge n. 116 del 3 agosto 2009 ha introdotto il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria.

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

Tra la fine del 2014 e gli ultimi mesi del 2021, decreti leggi e Decreti legislativi hanno avuto un impatto sui reati presupposto del D.Lgs.n.231 ed i relativi Modelli Organizzativi:

- **La legge N° 68 del 22 maggio 2015**, ha introdotto i cosiddetti ecoreati, ovvero i reati di inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.), disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.), delitti colposi contro l'ambiente (Art. 452-quinquies c.p.), traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452 sexies c.p.), circostanze aggravanti (Art.452-novies c.p.)
- **La legge N.186 del 15 dicembre 2015** ha introdotto il reato di autoriciclaggio (Art.648-ter-1bis c.p.)
- **La legge N.69 del 27 maggio 2015**, ha modificato il reato di false comunicazioni sociali (Art. 2621 c.c.), introdotto il reato di fatti di lieve entità (Art. 2621 bis c.c.), introdotto il reato di false comunicazioni sociali delle società quotate (Art. 2622 c.c.) novellando l'Art. 2622 c.c. che prima era false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori
- **Il DL n.7 del 18 Febbraio 2015, modificato dalla L. n. 43 del 17 Aprile 2015** ha introdotto modifiche a vari articoli dei " Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali" per il contrasto al terrorismo internazionale con la possibilità di applicare la misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza ai potenziali "foreign fighters", l'introduzione di una nuova figura di reato destinata a punire chi organizza, finanzia e propaganda viaggi per commettere condotte terroristiche ,l'autorizzazione alla polizia a entrare all'interno dei computer da remoto per intercettare le comunicazioni via web dei sospettati di terrorismo, l'aggiornamento di una black-list dei siti internet che vengano utilizzati per la commissione di reati di terrorismo, anche al fine di favorire lo svolgimento delle indagini della polizia giudiziaria, effettuate anche sotto copertura , l'attribuzione al Procuratore nazionale antimafia anche delle funzioni in materia di antiterrorismo relativamente al coordinamento nazionale delle indagini nei procedimenti per i delitti di terrorismo, anche internazionale
- **Il D.Lgs.n.7 del 15 gennaio 2016** ha introdotto modifiche a vari articoli dei " Reati informatici e di trattamento illecito di dati"
- **Il D.Lgs.202 del 29 ottobre 2016** aggiunge la confisca per "L'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope"
- **Il D.Lgs.n.125 del 21 giugno 2016** ha introdotto modifiche a vari articoli dei " Reati di falsità di monete, carte di pubblico credito ed in valori di bollo "
- **La legge N. 199/2016 del 29 ottobre** ha modificato l'art.603-bis "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
- **La legge N.236 del 11 dicembre 2016** ha introdotto il reato "di traffico di organi prelevati da persona vivente art.601-bis c.p."
- **Il D.Lgs.n.38 del 15 marzo 2017** ha inserito il reato "di Istigazione alla corruzione tra privati art. 2635-bis c.c." ed ha introdotto modifiche agli artt. 2635 c.c. e 2635 -ter c.c.
- **Il D.L. n.124 del 26 ottobre 2019** coordinato con la **Legge di conversione n.157 del 19 dicembre 2019** ha introdotto l'articolo 25-quinquiesdecies "Reati tributari" nel D.Lgs.n.231/01 seguendo le origini di fonte comunitaria (obbligo di attuazione della direttiva PIF)
- **Il D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020** nell'ambito della lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, ha introdotto l'articolo 25-sexiesdecies "Contrabbando" ed ha apportato modifiche agli Artt. 24, 25 e 25-quinquiesdecies del D.Lgs.n.231/01
- **Il D.Lgs.n.116 del 3 settembre 2020** per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/851 relativa ai rifiuti e modifica della direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio con l'Art.4 ha interessato il sistema sanzionatorio modificando integralmente l'Art. 258 del D.Lgs.n.152/06, "Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari"
- **Il D.Lgs. n. 184 dell'8 Novembre 2021** per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti ha ampliato i reati previsti dal D.Lgs. 231/01 con

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

l'inserimento, dopo l'articolo 25-octies, del nuovo Art. 25-octies.1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti)

- **Il D.Lgs. n. 195 dell'8 Novembre 2021** per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 relativa alla lotta al riciclaggio mediante diritto penale, con l'Art.1 ha apportate modifiche al codice penale che hanno riguardato i "Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio" contemplati dall'Art. 25-octies del D.Lgs.n.231/01
- **La Legge n.215 del 17 Dicembre 2021** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili" riscrivendo l'articolo 14 del D. Lgs 81/2008 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ha interessato l'Art.25-septies del D.Lgs231/01 indicando le violazioni che producono l'irrazionalità di provvedimenti sospensivi riguardanti parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni o l'attività lavorativa prestata dai lavoratori interessati dalle violazioni
- **La Legge n.238 del 23 Dicembre 2021** "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020" con gli Artt. 19,20 e 26 ha apportate modifiche al codice penale che hanno riguardato i "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" , i "Delitti contro la personalità individuale" e " Abusi di mercato" contemplati rispettivamente dagli articoli 24-bis , 25-quinquies e 25-sexies del D.Lgs.n.231/01
- **L'Art.2 "Misure sanzionatorie contro le frodi in materia di erogazioni pubbliche" del D.L. n.13 del 25 febbraio 2022** " Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili" ha apportato modifiche alle rubriche e ai contenuti degli Articoli di codice penale 316-bis e 316-ter e al contenuto dell'Art. 640-bis c.p.
- **La Legge n.22 del 09 Marzo 2022** "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale" ha introdotto nel novero dei reati presupposto l'Art.25-septiesdecies "Delitti contro il patrimonio culturale" e l'Art.25-duodecimes "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici"
La stessa legge ha interessato l'Art.733-bis c.p. relativo ai reati ambientali (Art. 25-undecies D.Lgs231/01) e l'Art. 9 della L. n. 146/2006 relativo ai reati transnazionali.
- **Il D.Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022** "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari" ha apportato modifiche agli articoli del Codice penale 640 (Truffa) e 640-ter (Frode informatica) che hanno interessato gli Artt. 24, 24-bis e 25-octies.1 D.Lgs. 231/01
- **Il D.Lgs. n. 156 del 4 Ottobre 2022** "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale" ha apportato modifiche all'Art.322-bis c.p. (Peculato, concussione, etc.), all'Art.2 L.898 23 dicembre 1986 (frode in agricoltura), al testo Art.25-quinquiesdecies (Reati tributari), all'inserimento dell'Art.301 del DPR n.43/1973 (Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca) nel novero dei reati previsti dall'Art. 25-sexiesdecies (Contrabbando) e l'inserimento dell'Art.6 del D.Lgs74/2000 "Tentativo " nel novero dei reati previsti dall'Art.25-quinquiesdecies (Reati tributari) che hanno interessato gli Artt. 24, 25, 25-quinquiesdecies e 25-sexiesdecies D.Lgs. 231/01.
- **Decreto 3 febbraio 2023** " Determinazione del costo medio per rimpatrio, per l'anno 2023 " del lavoratore straniero assunto illegalmente che per l'anno in questione è stato stabilito in euro 2.365.
- **Il D.Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023** "Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere" ha apportato modifiche all'alinea (capoverso) del comma 1 ed ha aggiunto il comma s-ter nel corpo dell'Art.25-ter Reati societari.

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

- **Legge n.50 del 5 maggio 2023** Conversione in Legge del **Decreto Legge n.20 del 10 marzo 2023** (c.d. Decreto Cutro) “ Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare” ha interessato l’Art.25-duodecies “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare” andando a modificare l’Art.12 e l’Art.22 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e aggiungendo l’Art. 12-bis “ Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina” nello stesso decreto.
- **Il D.Lgs n.24 del 10 marzo 2023** “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali “ va a disciplinare la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato (Applicazione del processo Whistleblowing a tutti i settori pubblici e privati indipendentemente dall’adozione di un Modello 231)
- **Legge n. 60 del 24 maggio 2023** “ Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza” che con le modifiche apportate in materia di procedibilità d'ufficio all’articolo 270-bis. 1 c.p. ha interessato l’Art.25-quater del D.Lgs 231/01 (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico) e con le modifiche apportate sempre in materia di procedibilità d'ufficio all’articolo 416-bis.1 c.p. ha interessato l’Art. 24-ter del D.Lgs231/01 (Delitti di criminalità organizzata) e la fattispecie dei reati della sezione “Reati transnazionali”
- **Legge n.93 del 14 luglio 2023** “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica” ha interessato l’Art.25-novies (Delitti in materia di violazione del diritto d’autore) con le modifiche apportate agli Artt. 171-ter e 174-ter della Legge 633/1941
- **D. L. 10 agosto 2023 n. 105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023** “ Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione” ha interessato il testo dell’Art 24 (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture) e l’inserimento al suo interno delle fattispecie dei reati “Turbativa libertà degli incanti (Art. 353 c.p.)” e “Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art.353-bis c.p.).

Dallo stesso D.L. sono stati interessati gli Artt. 25-octies.1 e 25-undecies con i seguenti provvedimenti:

- L’Art. 25-octies.1 è stato modificato nel testo ed ha assunto la nuova denominazione della rubrica in “Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori” ed al suo interno è stato inserito il reato di “Trasferimento fraudolento di valori (Art.512-bis c.p.)
- L’Art. 25-undecies “Reati ambientali” ha recepito l’Art.255 del D.Lgs 152/2006 (Abbandono di rifiuti) prevedendo la trasformazione da illecito amministrativo a reato contravvenzionale la fattispecie di abbandono di rifiuti con l’innalzamento dell’ammenda attuale. Sono state apportate modifiche agli Artt.452-bis c.p. (Inquinamento ambientale) e 452-quater c.p. (Disastro ambientale)
- **Legge n.206 del 27 dicembre 2023** “Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy” con modifiche all’Art. 517 c.p. (Vendita di prodotti alimentari con segni mendaci) che ha interessato sia l’Art.25-bis.1 (Delitti contro l’industria ed il commercio) del D.Lgs231/01 sia la fattispecie della Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) facente parte del Modello 231
- **Legge n.6 del 22 Gennaio 2024** “Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies,

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

635 e 639 del codice penale” che con le modifiche del testo del comma uno dell’Art.518-duodecies (Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici) ha interessato la fattispecie dei reati previsti dall’Art. 25-septesdecies (Delitti contro il patrimonio culturale) D.Lgs 231/01

- **D.L. n.19 del 2 marzo 2024 coordinato con la Legge di conversione 29 aprile 2024, n. 56** “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza” che con le modifiche apportate all’Art. 512-bis c.p. (Trasferimento fraudolento di valori) ha interessato la fattispecie dei reati previsti dall’Art. 25-octies.1 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori) D.Lgs 231/01
- **D.Lgs n.87 del 14 giugno 2024** “Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111” che con le modifiche apportate all’Art. 10-quater del D.Lgs n.74 del 10 marzo 2000 (Indebita compensazione) ha interessato la fattispecie dei reati previsti dall’Art. 25-quinquiesdecies (Reati tributari)
- **Legge n.90 del 28 giugno 2024** “Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici” che ha introdotto, abrogato e modificato articoli del codice penale facenti parte dell’Art. 24 del D.Lgs 231/01 (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello stato o di un ente pubblico o dell’Unione Europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture) e dell’Art. 24-bis del D.Lgs 231/01 (Delitti informatici e trattamento illecito di dati).

Per quest’ ultima fattispecie di reato è stato interamente modificato anche il testo con l’inserimento del comma 1-bis e la modifica dei commi esistenti.

- **Decreto Legge n.92 del 4 luglio 2024** “Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia” che con l’articolo 9 (modifiche al codice penale) ha **introdotto l’Art. 314-bis c.p.** (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) e **modificato l’Art. 322-bis c.p.** facenti parte dell’Art. 25 del D.Lgs 231/01 (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promuovere utilità, corruzione e abuso d’ufficio)
- **Legge n. 112 del 8 agosto 2024** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia” che ha **modificato il testo dell’Art.314-bis c.p.** (Indebita destinazione di denaro o cose mobili), **la rubrica dell’Art. 322-bis c.p.** , con l’inserimento di “Indebita destinazione di denaro o cose mobili” ed il relativo **testo**. Inoltre, si è avuta la **modifica anche del testo dell’Art- 323-bis c.p.** (Circostanze attenuanti). Ed ancora, è stata **modificata la rubrica dell’Art.25 del D.Lgs 231/01** con l’**aggiunta** delle parole “**indebita destinazione di denaro o cose mobili**” e la **soppressione** delle parole “**abuso d’ufficio**” per cui la **rubrica ultima dell’Art.25 del D.Lgs 231/01** è “**Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione**”.

Lo stesso articolo 25 del D.Lgs 231/01 è stato oggetto di **modifica** anche nel **testo del comma uno**.

- **Legge n. 114 del 9 agosto 2024** “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare” che ha **modificato il testo e la rubrica dell’Art. 322-bis c.p.**, nonché ha **abrogato l’Art.323 c.p.** (Abuso d’ufficio). Tale legge, inoltre, ha **modificato il testo dell’Art. 323-bis c.p.** (Circostanze attenuanti), nonché, ha **modificato il testo dell’Art. 323-ter c.p.** (Causa di non punibilità) e ha **sostituito l’Art. 346-bis c.p.** (Traffico di influenze illecite).
- **Decreto del 21 giugno 2024** “Determinazione del costo medio del rimpatrio”, ha stabilito l’**aggiornamento** della **sanzione amministrativa** accessoria del pagamento del **costo medio** di rimpatrio del **lavoratore straniero assunto illegalmente** per l’anno **2023 e 2024** che ha interessato l’Art. 25-duodecies del D.Lgs 231/01.

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

- **D.Lgs n. 141 del 26 settembre 2024** “Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell’Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi”. Tale aggiornamento ha comportato la **modifica** del testo dell’**Art. 25-sexiesdecies del D.Lgs 231/01** (Contrabbando) con l’aggiunta di sanzioni interdittive previste dall’Art.9; l’**abrogazione del TULD** (Testo unico disposizioni legislative in materia doganale)D.P.R. n.43 del 23 gennaio 1973 e l’**introduzione di un nuovo corpus normativo** ai sensi D.L.gs n.141 del 26 settembre 2024.
L’Art.86 (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati) del nuovo corpus normativo che ha interessato l’Art.25-sexiesdecies del D. Lgs.231/01 ha sostituito l’equivalente **articolo 291-quater** del D.P.R. n.43 all’interno dei **Reati transnazionali (L. n. 146/2006)**.
Un’ulteriore novità concerne l’inserimento sempre nell’**Art. 25-sexiesdecies del D.lgs. 231/2001** dei **reati previsti dal D.Lgs. n.504 del 1995 (Testo Unico in materia di accise)**, nonché l’aggiunta di un **nuovo reato** (Sottrazione all’accertamento o al pagamento dell’accisa sui tabacchi lavorati) **introdotto** sempre dal **Decreto Legislativo n.141 del 26 settembre 2024 (Artt. 40-bis e seguenti del Testo Unico in materia di accise)**.
- **Legge n. 143 del 7 ottobre 2024** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico” (Decreto Omnibus), che **ha introdotto l’Art.174-sexies della L. n.633 del 22 aprile 1941** (Legge sulla protezione del diritto d’autore) facente parte dell’**Art. 25-novies del D.Lgs 231/01** (Delitti in materia di violazione del diritto d’autore).
- **D. L. n. 145 dell’11 ottobre 2024** “Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”, che ha **modificato l’Art. 22 D.Lgs n.286/1998** (Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato) ed **ha introdotto l’Art.18-ter D.Lgs n.286/1998** (Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) facenti parte dell’**Art. 25-duodecies del D.Lgs 231/01** (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare).
- **Legge n. 166 del 14 novembre 2024** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano”, che ha **modificato il testo degli Artt. 171-bis, 171-ter, 171-septies della Legge n.633/1941** (Legge sulla protezione del diritto d’autore) ed **ha introdotto e modificato l’Art.181-bis L. n.633/1941** facenti parte dell’**Art. 25-novies del D.Lgs 231/01** (Delitti in materia di violazione del diritto d’autore).
- **L. n. 187 del 9 dicembre 2024** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”, che ha **modificato il testo dell’Art.18-ter D. Lgs.286/1998** (Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), e **dell’Art.22 D. Lgs.286/1998** (Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato) facenti parte dell’**Art. 25-duodecies del D. Lgs 231/01** (Impiego irregolare lavoratori stranieri)
- **D. L. n.48 dell’11 aprile 2025** “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario”, che ha **introdotto l’Art. 270-quinquies.3 c.p.** (Detenzione di materiale con finalità di terrorismo) ed ha **introdotto e modificato l’Art. 435 c.p.** (Fabbricazione o detenzione di materie esplodenti) facenti parte dell’**Art. 25-quater del D. Lgs 231/01** (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico).
Lo stesso D.L. ha apportato **modifiche** all’**Art. 640 c.p.** (Truffa) facente parte dell’**Art. 24 del D. Lgs 231/01** (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell’Unione europea o per il

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture)

Leggi, decreti leggi e decreti legislativi che impattano sul D.Lgs.n.231/01 sono riportati puntualmente nelle singole voci dei reati di tutte le sezioni della parte speciale

Occorre pertanto una revisione organica del Modello Organizzativo e l'Organismo di Vigilanza deve essere parte diligente nel segnalare all'Organo Amministrativo tale necessità

La portata innovativa del D.Lgs.n.231/01 è rappresentata dalla previsione della responsabilità amministrativa della persona giuridica in dipendenza della commissione di un fatto di reato. Con l'entrata in vigore di tale Decreto, le società non possono più dirsi estranee alle conseguenze dirette dei reati commessi da singole persone fisiche nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Il sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs.n.231/01 è particolarmente severo: infatti, oltre alle sanzioni pecuniarie, vi sono quelle di sospensione e di interdizione parziale o totale dalle attività di impresa che possono avere effetti permanenti per le società che ne siano oggetto

Tuttavia, a fronte di tale scenario, l'Articolo 6 del Decreto in questione contempla l'esonero della società da responsabilità se questa dimostra, in occasione di un procedimento penale per uno dei reati considerati, di aver adottato modelli organizzativi idonei a prevenire la realizzazione dei già menzionati reati. Tale esonero da responsabilità passa, ovviamente, attraverso il giudizio di idoneità del sistema interno di organizzazione e controllo che il giudice penale è chiamato a formulare in occasione del procedimento penale relativo all'accertamento di un fatto di reati di quelli specificamente previsti dal D.Lgs.n.231/01.

2.0 Premessa

Il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "Modello") è adottato da **FERRARRO S.r.l.** ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, al fine di prevenire la commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e di rafforzare il sistema di governance e di controllo interno della Società.

Il Modello è stato predisposto tenendo conto delle **specificità operative e organizzative** di FERRARRO S.r.l., con particolare riferimento alle attività svolte nei settori dei servizi ambientali, delle infrastrutture, delle opere specialistiche e delle bonifiche, che comportano un'elevata esposizione a rischi di natura normativa, ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di responsabilità amministrativa dell'ente.

Il Modello non costituisce un documento isolato, ma si inserisce in un **sistema integrato di presidi organizzativi**, comprendente procedure aziendali, sistemi di gestione certificati, attestazioni di qualificazione, autorizzazioni e controlli interni, finalizzati a garantire la legalità, la trasparenza e la correttezza nello svolgimento delle attività aziendali.

1- Ambito di applicazione del Modello

Il presente Modello si applica a **tutte le attività svolte da FERRARRO S.r.l.**, in ogni sede operativa, cantiere o impianto gestito direttamente o indirettamente dalla Società.

Il Modello trova applicazione anche:

- nelle attività svolte tramite **subappaltatori, fornitori e partner**, nei limiti dei rapporti contrattuali instaurati;
- nelle attività soggette a **qualificazioni SOA**;
- nelle attività svolte in virtù di **iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali** e di altre autorizzazioni ambientali.

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

L'ambito di applicazione del Modello è coerente con il perimetro operativo e autorizzativo della Società e si estende a tutte le aree nelle quali possano configurarsi rischi di commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

2- Destinatari del Modello

Sono destinatari del Modello:

- gli amministratori e i componenti degli organi sociali;
- i dirigenti e i dipendenti di FERRARRO S.r.l.;
- i collaboratori, consulenti, fornitori, subappaltatori, trasportatori e altri soggetti che operano per conto della Società o in suo nome.

FERRARRO S.r.l. richiede ai destinatari il rispetto delle disposizioni del Modello e del Codice Etico, impegnandosi a diffonderne i contenuti e a prevedere specifiche clausole contrattuali a tutela della conformità normativa e della prevenzione dei reati.

3- Struttura del Modello

Il Modello di FERRARRO S.r.l. è strutturato come segue:

- **Parte Generale**, che descrive il quadro normativo di riferimento, la struttura organizzativa, il sistema di controllo e l'Organismo di Vigilanza;
- **Parte Speciale**, dedicata all'analisi dei reati presupposto e delle attività sensibili;
- **Appendice Normativa**, contenente il richiamo sistematico alle fattispecie di reato rilevanti;
- **Codice Etico**;
- **Sistema disciplinare**;
- **Procedure, protocolli e istruzioni operative**.

Il Modello è coordinato e integrato con il **Sistema di Gestione Integrato** adottato dalla Società.

4- Metodologia di predisposizione del Modello

Il Modello è stato elaborato sulla base di un'analisi strutturata che ha previsto:

- l'analisi delle attività svolte da FERRARRO S.r.l.;
- la mappatura dei processi aziendali;
- l'individuazione delle attività sensibili ai fini del D.lgs. 231/2001;
- la valutazione dei rischi-reato;
- la definizione dei presidi organizzativi e di controllo.

La valutazione dei rischi ha tenuto conto, in particolare, delle attività connesse a:

- gestione dei rifiuti;
- bonifiche ambientali e amianto;
- attività di cantiere e demolizione;
- rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- salute e sicurezza sul lavoro;
- gestione delle autorizzazioni ambientali.

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

5- Integrazione tra Modello 231 e Sistema di Gestione Integrato

FERRARRO S.r.l. ha adottato un **Sistema di Gestione Integrato (SGI)** conforme agli standard:

- UNI EN ISO 9001;
- UNI EN ISO 14001;
- UNI EN ISO 45001;
- UNI ISO 37001;
- UNI/PdR 125:2022.

Il Modello 231 è integrato con il SGI, condividendone:

- l'approccio per processi;
- il principio del risk-based thinking;
- il sistema di controllo documentale;
- il programma di audit interni;
- la gestione delle non conformità e delle azioni correttive.

Tale integrazione consente un presidio coordinato ed efficace dei rischi di natura operativa, ambientale, di sicurezza e di legalità.

6- Organismo di Vigilanza

FERRARRO S.r.l. ha istituito un **Organismo di Vigilanza (OdV)** dotato di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

All'OdV sono attribuiti i seguenti compiti:

- vigilare sull'efficace attuazione del Modello;
- verificare l'osservanza delle disposizioni in esso contenute;
- curarne l'aggiornamento;
- ricevere e gestire i flussi informativi;
- coordinarsi con il Sistema di Gestione Integrato, nel rispetto della segregazione dei ruoli.

L'OdV non svolge funzioni operative né coincide con il Responsabile del SGI o con l'Internal Auditor.

7- Sistema disciplinare

Il Modello è corredato da un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle disposizioni in esso contenute, con particolare riferimento a:

- violazioni delle procedure ambientali;
- inosservanza delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza;
- mancato rispetto delle autorizzazioni e degli obblighi normativi;
- comportamenti illeciti nello svolgimento delle attività di cantiere.

Le sanzioni sono applicate nel rispetto della normativa vigente e dei contratti collettivi applicabili.

8- Sistema di segnalazione (Whistleblowing)

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

FERARRO S.r.l. ha adottato un sistema di segnalazione conforme al D.lgs. 24/2023, che consente la segnalazione di comportamenti illeciti o violazioni del Modello, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela da ritorsioni.

Le segnalazioni sono gestite secondo procedure dedicate e nel rispetto dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

9- Aggiornamento del Modello

Il Modello è oggetto di aggiornamento in caso di:

- modifiche organizzative o operative;
- introduzione di nuove attività;
- ottenimento di nuove certificazioni o autorizzazioni;
- evoluzione normativa;
- esiti delle attività di vigilanza o audit.

2.1 Il contenuto del D.Lgs.n.231/01

Il D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità amministrativa degli enti per alcuni reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente, ovvero da soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza.

La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha materialmente commesso il reato e comporta l'applicazione di sanzioni di natura pecuniaria e interdittiva, nonché la possibile confisca del profitto del reato e la pubblicazione della sentenza.

Il Decreto individua:

- i **soggetti rilevanti** ai fini della responsabilità dell'ente (soggetti apicali e soggetti sottoposti);
- i **reati presupposto** dai quali può derivare la responsabilità amministrativa;
- i **criteri di imputazione della responsabilità** all'ente;
- le **sanzioni applicabili**;
- i **modelli di organizzazione, gestione e controllo** idonei a prevenire i reati.

In particolare, l'ente non risponde se prova di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi, nonché di aver affidato a un Organismo di Vigilanza autonomo e indipendente il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso.

Per FERARRO S.r.l., considerata la natura delle attività svolte nei settori ambientali, infrastrutturali e delle opere specialistiche, il D.lgs. 231/2001 assume particolare rilevanza in relazione, tra l'altro, ai reati:

- ambientali;
- in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- contro la Pubblica Amministrazione;
- in materia di gestione dei rifiuti e delle autorizzazioni ambientali;

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

- di corruzione e indebita gestione dei rapporti commerciali.

Il presente Modello è stato pertanto predisposto tenendo conto delle disposizioni del D.lgs. 231/2001 e delle successive integrazioni normative, con l'obiettivo di prevenire i comportamenti illeciti, rafforzare i presidi di controllo interno e promuovere una cultura aziendale improntata alla legalità, alla responsabilità e alla trasparenza.

In base al disposto del D.Lgs.n.231/01 e successive integrazioni - la responsabilità amministrativa dell'ente si configura con riferimento alle seguenti fattispecie di reato:

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato..... nelle pubbliche forniture	Art. 24 D.Lgs.n.231/01
Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (modificato da L..n 90 del 28 giugno 2024)	Art. 24-bis D.Lgs.n.231/01
Reati di criminalità organizzata	Art. 24-ter D.Lgs.n.231/01
Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione	Art. 25 D.Lgs.n.231/01
Falsità in monete, spendita ed introduzione nello stato, previo concerto di monete false	Art. 25-bis D.Lgs.n.231/01
Delitti contro l'industria ed il commercio	Art. 25-bis.1 D.Lgs.n.231/01
Reati societari	Art. 25-ter D.Lgs.n.231/01
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	Art. 25-quater D.Lgs.n.231/01
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	Art. 25-quater.1 D.Lgs.n.231/01
Delitti contro la personalità individuale etc.	Art. 25-quinquies D.Lgs.n.231/01
Reati finanziari o abusi di mercato	Art. 25-sexies D.Lgs.n.231/01
Omicidio colposo o lesioni commesse con violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro	Art. 25-septies D.Lgs.n.231/01
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio	Art. 25-octies D.Lgs.n.231/01
Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori	Art. 25-octies.1 D.Lgs.n.231/01
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	Art. 25-novies D.Lgs.n.231/01
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Art. 25-decies D.Lgs.n.231/01
Reati ambientali	Art. 25-undecies D.Lgs.n.231/01
Reati di impiego irregolare lavoratori stranieri	Art. 25-duodecies D.Lgs.n.231/01
Reati di razzismo e xenofobia	Art. 25-terdecies D.Lgs.n.231/01
Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco... a mezzo di apparecchi vietati	Art. 25-quaterdecies D.Lgs.n.231/01
Reati tributari	Art.25-quinquiesdecies D.Lgs. n.231/01
Contrabbando (Modificato dal D.Lgs n.141 del 26 settembre 2024)	Art.25-sexiesdecies D.Lgs. n.231/01
Delitti contro il patrimonio culturale	Art.25-septiesdecies D.Lgs. n.231/01
Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	Art.25-duodevicies D.Lgs. n.231/01
Delitti tentati	Art. 26 D.Lgs.n.231/01
Reati transnazionali	L. n 146/20016
Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato	Art.12 L.9/2013

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

2.2 La condizione esimente della responsabilità amministrativa dell'Ente

Ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, la responsabilità amministrativa dell'ente può derivare dalla commissione di reati da parte di soggetti che operano, a vario titolo, nell'interesse o a vantaggio della Società.

In particolare, il Decreto individua come soggetti rilevanti:

a) soggetti apicali, ovvero persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione di FERRARRO S.r.l., nonché soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società;

b) soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali, quali dipendenti, collaboratori e altre figure operative.

Oltre ai soggetti espressamente individuati dal Decreto, FERRARRO S.r.l. estende l'ambito di applicazione del Modello anche a tutti i **soggetti terzi** che operano per conto della Società o nell'ambito delle sue attività, quali, a titolo esemplificativo:

- fornitori e subappaltatori;
- trasportatori e gestori di rifiuti;
- consulenti e professionisti esterni;
- partner contrattuali, consorzi, ATI/RTI, ove applicabile.

In considerazione delle attività svolte da FERRARRO S.r.l., caratterizzate da operazioni di cantiere, gestione ambientale, bonifiche e rapporti con la Pubblica Amministrazione, la Società ritiene essenziale estendere i principi del Modello anche alla **filiera operativa**, prevedendo specifiche clausole contrattuali, procedure di qualificazione e controlli finalizzati alla prevenzione dei reati.

Tutti i destinatari del Modello sono tenuti a:

- conoscere e rispettare le disposizioni del Modello e del Codice Etico;
- adottare comportamenti conformi ai principi di legalità, correttezza e trasparenza;
- collaborare con l'Organismo di Vigilanza nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo.

Il mancato rispetto delle disposizioni del Modello può comportare l'applicazione delle sanzioni previste dal sistema disciplinare adottato dalla Società.

2.3 Reati presupposto, criteri di imputazione della responsabilità all'ente e Linee Guida di Confindustria

Il D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 individua specifiche fattispecie di reato (c.d. *reati presupposto*) la cui commissione, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, può determinare l'insorgenza della responsabilità amministrativa dello stesso.

La responsabilità dell'ente sussiste qualora il reato sia stato commesso:

- da soggetti apicali, ovvero persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente, o che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

- da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali, qualora la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

La responsabilità amministrativa dell'ente è esclusa qualora l'ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi e di aver affidato a un Organismo di Vigilanza dotato di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso.

Ai fini della predisposizione del presente Modello, **FERARRO S.r.l. ha fatto riferimento alle Linee Guida emanate da Confindustria**, approvate dal Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.lgs. 231/2001, quale strumento di orientamento per la costruzione di un sistema di prevenzione idoneo ed efficace.

In particolare, il Modello è stato sviluppato in coerenza con i principi indicati dalle Linee Guida di Confindustria, che prevedono:

- l'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- la previsione di specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- la definizione di modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- l'introduzione di obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

In relazione alle attività svolte da FERARRO S.r.l., assumono particolare rilevanza, tra i reati presupposto, quelli connessi:

- alla tutela dell'ambiente e alla gestione dei rifiuti, incluse le attività di bonifica di siti contaminati e di beni contenenti amianto;
- alla salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alle attività di cantiere, demolizione e lavorazioni specialistiche;
- ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, inclusi appalti, autorizzazioni, concessioni e controlli;
- ai reati di corruzione e agli illeciti in materia di gestione dei rapporti commerciali.

La valutazione dei reati presupposto rilevanti per FERARRO S.r.l. è stata effettuata mediante un processo strutturato di analisi e mappatura delle attività sensibili, tenendo conto della natura delle attività svolte, del contesto operativo, delle autorizzazioni e qualificazioni in possesso della Società, nonché dei presidi organizzativi e di controllo già adottati.

Gli esiti di tale analisi sono riportati nella **Parte Speciale del Modello**, che individua per ciascuna area di rischio le misure di prevenzione, i comportamenti vietati e i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

3 Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

FERARRO S.r.l. ha adottato il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "Modello") ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto e di rafforzare il proprio sistema di governance e di controllo interno.

La decisione di adottare il Modello nasce dalla volontà della Società di operare nel rispetto dei principi di legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità, nonché di tutelare il proprio patrimonio, la propria reputazione e gli interessi di tutti i soggetti che, a vario titolo, operano per conto o nell'interesse della stessa.

L'adozione del Modello è strettamente correlata alla **natura e complessità delle attività svolte da FERARRO S.r.l.**, che operando nei settori dei servizi ambientali, delle infrastrutture, delle opere specialistiche, delle bonifiche ambientali e della

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

gestione dei rifiuti, è esposta a specifici rischi di responsabilità amministrativa dell'ente, in particolare con riferimento ai reati ambientali, ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ai reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Il Modello è stato adottato a seguito di un'attività di analisi strutturata delle attività aziendali e dei relativi processi, volta a individuare le aree sensibili ai fini del D.lgs. 231/2001 e a definire idonei presidi organizzativi e di controllo. Tale attività ha tenuto conto:

- della struttura organizzativa della Società;
- delle attività effettivamente svolte;
- delle autorizzazioni, qualificazioni e iscrizioni possedute;
- del contesto normativo di riferimento.

Il Modello adottato da FERRARRO S.r.l. si ispira alle **Linee Guida emanate da Confindustria**, approvate dal Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.lgs. 231/2001, ed è stato costruito in modo da essere specificamente calibrato sulla realtà organizzativa e operativa della Società.

Il Modello costituisce parte integrante del **sistema di controllo interno** di FERRARRO S.r.l. ed è integrato con il **Sistema di Gestione Integrato** adottato dalla Società, conforme agli standard UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 45001, UNI ISO 37001 e UNI/PdR 125:2022.

Tale integrazione consente un presidio coordinato ed efficace dei rischi operativi, ambientali, di sicurezza, di legalità e di conformità normativa.

FERRARRO S.r.l. si impegna a garantire la **diffusione, l'effettiva attuazione e il costante aggiornamento** del Modello, anche attraverso attività di informazione e formazione dei destinatari, nonché mediante il monitoraggio continuo della sua efficacia da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il presente Modello è vincolante per tutti i destinatari e costituisce un riferimento essenziale per la prevenzione dei comportamenti illeciti e per la promozione di una cultura aziendale improntata al rispetto delle regole e alla responsabilità.

3.1 Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello

FERRARRO S.r.l. ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto e di rafforzare il proprio sistema di governance, controllo e conformità normativa.

L'adozione del Modello è finalizzata, in particolare, a:

- **prevenire i comportamenti illeciti** e ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto rilevanti per le attività svolte dalla Società, con particolare riferimento ai reati ambientali, ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ai reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- **diffondere una cultura aziendale improntata alla legalità**, alla correttezza, alla trasparenza e alla responsabilità, promuovendo comportamenti conformi ai principi etici e alle disposizioni normative applicabili;
- **sensibilizzare amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori** in merito ai rischi connessi allo svolgimento delle attività aziendali e alle responsabilità derivanti dalla violazione delle disposizioni del D.lgs. 231/2001;
- **definire in modo chiaro ruoli, responsabilità e flussi informativi**, al fine di assicurare un'efficace prevenzione dei reati e un adeguato presidio delle attività sensibili;
- **integrare il Modello con il Sistema di Gestione Integrato**, adottato dalla Società, in modo da garantire coerenza tra i presidi organizzativi, procedurali e di controllo già in essere;

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

- **tutelare la Società** sotto il profilo patrimoniale, reputazionale e operativo, riducendo il rischio di applicazione delle sanzioni previste dal D.lgs. 231/2001;
- **assicurare il miglioramento continuo** dell'efficacia del sistema di prevenzione, anche attraverso il monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza, l'analisi delle non conformità e l'aggiornamento periodico del Modello.

Il Modello costituisce pertanto uno strumento essenziale per il governo responsabile delle attività di FERARRO S.r.l. e per la prevenzione dei rischi di responsabilità amministrativa dell'ente.

3.2 Elementi fondamentali del Modello

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da **FERARRO S.r.l.** è strutturato in modo da rispondere alle esigenze individuate dal D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e di costituire uno strumento efficace di prevenzione dei reati, in coerenza con la natura delle attività svolte dalla Società.

Gli elementi fondamentali del Modello sono i seguenti:

- **mappatura delle attività aziendali sensibili**, ovvero delle attività nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati previsti dal D.lgs. 231/2001, con particolare riferimento alle attività di gestione ambientale, bonifiche, lavori di cantiere, demolizioni, gestione dei rifiuti e rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- **analisi dei protocolli e delle procedure aziendali esistenti** e definizione delle eventuali integrazioni o implementazioni necessarie, finalizzate a garantire il rispetto dei principi di controllo, segregazione delle funzioni, tracciabilità delle operazioni e documentazione delle decisioni;
- **definizione di modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee a prevenire la commissione dei reati e a garantire trasparenza e tracciabilità dei flussi economici e finanziari;
- **istituzione dell'Organismo di Vigilanza (OdV)**, dotato di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione, cui è attribuito il compito di vigilare sull'efficace attuazione e sull'osservanza del Modello;
- **definizione di specifici flussi informativi** nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, volti a garantire un costante monitoraggio delle attività sensibili e delle eventuali criticità;
- **attuazione di attività di informazione, formazione e sensibilizzazione** rivolte a tutti i destinatari del Modello, al fine di assicurare la conoscenza delle regole comportamentali, delle procedure aziendali e delle conseguenze derivanti dalla loro violazione;
- **attribuzione chiara delle responsabilità** in merito all'adozione, all'attuazione, all'aggiornamento e al controllo del Modello, nonché alla verifica del comportamento dei destinatari e dell'efficacia complessiva del sistema di prevenzione.

Il Modello di FERARRO S.r.l. è **integrato con il Sistema di Gestione Integrato (SGI)** adottato dalla Società, conforme agli standard UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 45001, UNI ISO 37001 e UNI/PdR 125:2022.

Tale integrazione consente di valorizzare i presidi organizzativi e procedurali già esistenti, rafforzando l'efficacia del sistema di controllo interno e garantendo coerenza tra i diversi strumenti di governance.

La Società ha inoltre adottato un **Codice Etico** e specifiche procedure in materia di **protezione dei dati personali**, al fine di assicurare che il trattamento dei dati avvenga in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e alla normativa nazionale applicabile.

Il presente Modello recepisce e coordina, pertanto, i sistemi di controllo e gestione già in essere in FERARRO S.r.l., integrandoli in un quadro organico e strutturato finalizzato alla prevenzione dei reati e al miglioramento continuo della conformità normativa.

PARTE GENERALE
MOGC-GEN

3.3 Modello, Codice Etico e Sistema disciplinare

FERARRO S.r.l. ha ritenuto opportuno formalizzare i principi etici e i valori cui si ispira nello svolgimento delle proprie attività mediante l'adozione di un **Codice Etico**, quale strumento di riferimento per tutti coloro che, a vario titolo, operano per conto o nell'interesse della Società.

Il Codice Etico assume particolare rilevanza in considerazione della natura delle attività svolte da FERARRO S.r.l., caratterizzate da operazioni di cantiere, gestione ambientale, bonifiche, rapporti con la Pubblica Amministrazione e gestione della filiera dei fornitori, ambiti nei quali comportamenti non conformi ai principi di legalità e correttezza potrebbero determinare la commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Attraverso l'adozione del Codice Etico, la Società intende perseguire, in particolare, i seguenti obiettivi:

- improntare a **principi di correttezza, trasparenza e integrità** i rapporti con tutti i soggetti terzi, con particolare riferimento alla Pubblica Amministrazione, agli enti di controllo, ai clienti e ai partner contrattuali;
- richiamare l'attenzione di amministratori, dirigenti, dipendenti, collaboratori, fornitori e subappaltatori sul **puntuale rispetto delle leggi vigenti**, delle disposizioni contenute nel Codice Etico e delle procedure aziendali adottate a presidio dei processi sensibili;
- prevenire comportamenti illeciti o non conformi che possano esporre la Società a rischi di responsabilità amministrativa ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- definire un **sistema disciplinare idoneo a sanzionare** il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e nel Codice Etico.

I principi e le regole di comportamento contenuti nel Modello si integrano con quelli previsti dal Codice Etico adottato dalla Società. Pur essendo tra loro coordinati, Modello e Codice Etico perseguono finalità parzialmente diverse e complementari.

In particolare:

- il **Codice Etico** ha una portata generale e definisce i principi di condotta, i valori e le regole di comportamento che FERARRO S.r.l. riconosce come propri e che intende promuovere all'interno dell'organizzazione e nei rapporti con i terzi;
- il **Codice Etico richiama il sistema disciplinare aziendale**, previsto dall'art. 6, comma 2, lett. e) del D.lgs. 231/2001, quale strumento idoneo a sanzionare le violazioni delle disposizioni del Modello, del Codice Etico e delle procedure aziendali;
- il **Modello**, in attuazione delle disposizioni del D.lgs. 231/2001, è finalizzato a prevenire la commissione di specifiche tipologie di reati che, se commessi nell'interesse o a vantaggio della Società, possono comportare l'insorgere della responsabilità amministrativa dell'ente.

Il rispetto del Modello, del Codice Etico e del sistema disciplinare costituisce pertanto un obbligo per tutti i destinatari e rappresenta un elemento essenziale del sistema di controllo interno e di governance di FERARRO S.r.l.

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

3.4 Approvazione e recepimento dei principi di riferimento del Modello e del Codice Etico

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di **FERRARRO S.r.l.** costituisce un atto di emanazione dell'organo dirigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

La responsabilità dell'adozione, approvazione e recepimento del Modello è attribuita all'**Amministratore Delegato**, che provvede mediante apposita deliberazione, assumendo l'impegno a garantire l'effettiva attuazione dei principi, delle regole di comportamento e dei presidi organizzativi in esso contenuti.

Parimenti, il **Codice Etico** è stato approvato con deliberazione dell'Amministratore Delegato quale parte integrante e sostanziale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, al quale è allegato.

Il Codice Etico rappresenta il riferimento valoriale e comportamentale della Società e costituisce uno strumento fondamentale per la diffusione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità.

L'approvazione del Modello e del Codice Etico da parte dell'organo dirigente testimonia la volontà di FERRARRO S.r.l. di adottare un sistema di prevenzione dei reati effettivo e coerente con la propria realtà organizzativa e operativa, nonché di promuovere una cultura aziendale improntata al rispetto delle norme e dei valori etici.

Il Modello e il Codice Etico, una volta approvati, sono vincolanti per tutti i destinatari e costituiscono parte integrante del sistema di governance e di controllo interno della Società.

4.0 Potenziali aree a rischio e processi strumentali

Le attività considerate rilevanti ai fini della predisposizione del Modello sono quelle che, a seguito di specifica analisi dei rischi, hanno manifestato fattori di rischio relativi alla commissione di violazioni delle norme penali indicate dal D.Lgs.n.231/01 o, in generale, dal Codice Etico della Società stessa.

L'analisi dei rischi è stata strutturata in modo da valutare per ciascuna fase dei processi, quali possono essere quelli potenzialmente a rischio relativamente ai singoli articoli del D.Lgs.n.231/01.

In tal senso è stata creata la seguente tabella per poter valutare questi aspetti e definirne delle priorità di intervento

	Probabilità "P"	Danno "D"	Valore
Inevitabile	$\geq 30\%$	Altissimo	5
Alta	$5\% \leq P < 30\%$	Alto	4
Moderata	$1\% \leq P < 5\%$	Moderato	3
Bassa	$0,01\% \leq P < 1\%$	Basso	2
Remota	$< 0,01\%$	Irrilevante	1

P x D	1	2	3	4	5
1	1	2	3	4	5
2	2	4	6	8	10
3	3	6	9	12	15
4	4	8	12	16	20
5	5	10	15	20	25

PARTE GENERALE
MOGC-GEN

Se P x D	0 – 5	Nessuna azione
Se P x D	6 – 10	Azione necessaria entro 1 anno
Se P x D	11 – 16	Azione necessaria entro 1 mese
Se P x D	17-25	Azione necessaria entro 2 giorni

Le principali aree di attività potenzialmente a rischio sono elencate nelle parti speciali del presente modello.

Si precisa che i reati di cui all'Art. 25-septies del Decreto (omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro) per loro natura possono essere riferibili a tutte le aree aziendali;

l'azienda si è dotata di una politica aziendale in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e delle strutture di prevenzione e protezione previste dalla normativa di riferimento (Legge 123/2007 e D.Lgs.n.81/08 e successive modifiche)

5.0 Principi di controllo nelle potenziali aree di attività a rischio

Nell'ambito della predisposizione del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, **FERRARRO S.r.l.** ha svolto un'analisi strutturata dei propri processi aziendali al fine di individuare le **aree di attività potenzialmente esposte al rischio di commissione dei reati** previsti dal D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

L'analisi è stata condotta sulla base della conoscenza della struttura organizzativa della Società, delle attività effettivamente svolte e della documentazione aziendale disponibile, con particolare riferimento ai processi connessi:

- alle attività di cantiere, demolizione e opere infrastrutturali;
- alla gestione dei rifiuti e degli impianti di recupero;
- alle bonifiche ambientali e ai lavori su beni contenenti amianto;
- ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- alla gestione delle autorizzazioni, qualificazioni e iscrizioni di settore.

Per ciascun processo, sottoprocesso o attività individuata come potenzialmente sensibile, è stato analizzato il **sistema di gestione e di controllo interno** in essere, verificando la presenza e l'adeguatezza dei seguenti **principi di controllo**, ritenuti essenziali ai fini della prevenzione dei reati.

Regole comportamentali

Esistenza di regole di comportamento formalizzate e diffuse, idonee a garantire lo svolgimento delle attività aziendali nel rispetto delle leggi, dei regolamenti applicabili, del Codice Etico e della tutela dell'integrità del patrimonio aziendale.

Procedure e protocolli operativi

Presenza di procedure e istruzioni operative a presidio dei processi sensibili, finalizzate a prevenire la commissione dei reati o il verificarsi delle condizioni che ne possano agevolare la realizzazione.

In particolare, l'analisi ha riguardato la verifica delle seguenti caratteristiche minime:

- definizione chiara delle modalità e delle tempistiche di svolgimento delle attività;
- tracciabilità delle operazioni mediante adeguata documentazione che consenta di ricostruire le decisioni assunte e le attività svolte;

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

- individuazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi dell'operazione (autorizzazione, esecuzione, registrazione, verifica);
- chiara attribuzione delle responsabilità;
- adozione di criteri oggettivi e verificabili a supporto delle scelte aziendali;
- adeguata formalizzazione, diffusione e aggiornamento delle procedure.

Segregazione dei compiti

Adozione di un'adeguata separazione delle funzioni e delle responsabilità, al fine di evitare concentrazioni di poteri decisionali o operativi su un unico soggetto e ridurre il rischio di comportamenti illeciti o non conformi.

Livelli autorizzativi

Definizione chiara e formalizzata dei poteri autorizzativi, con indicazione dei limiti di esercizio e delle responsabilità attribuite, in coerenza con le mansioni assegnate e la struttura organizzativa della Società.

Attività di controllo e supervisione

Esistenza di attività di controllo e supervisione sulle operazioni aziendali, adeguatamente documentate, volte a verificare la conformità delle attività svolte alle procedure, alle autorizzazioni e alle disposizioni normative applicabili.

Attività di monitoraggio e sicurezza delle informazioni

Presenza di meccanismi di monitoraggio e di misure di sicurezza idonee a garantire la protezione dei dati, delle informazioni e dei beni aziendali, nonché il corretto accesso agli stessi, in coerenza con i requisiti del Sistema di Gestione Integrato e della normativa in materia di protezione dei dati personali.

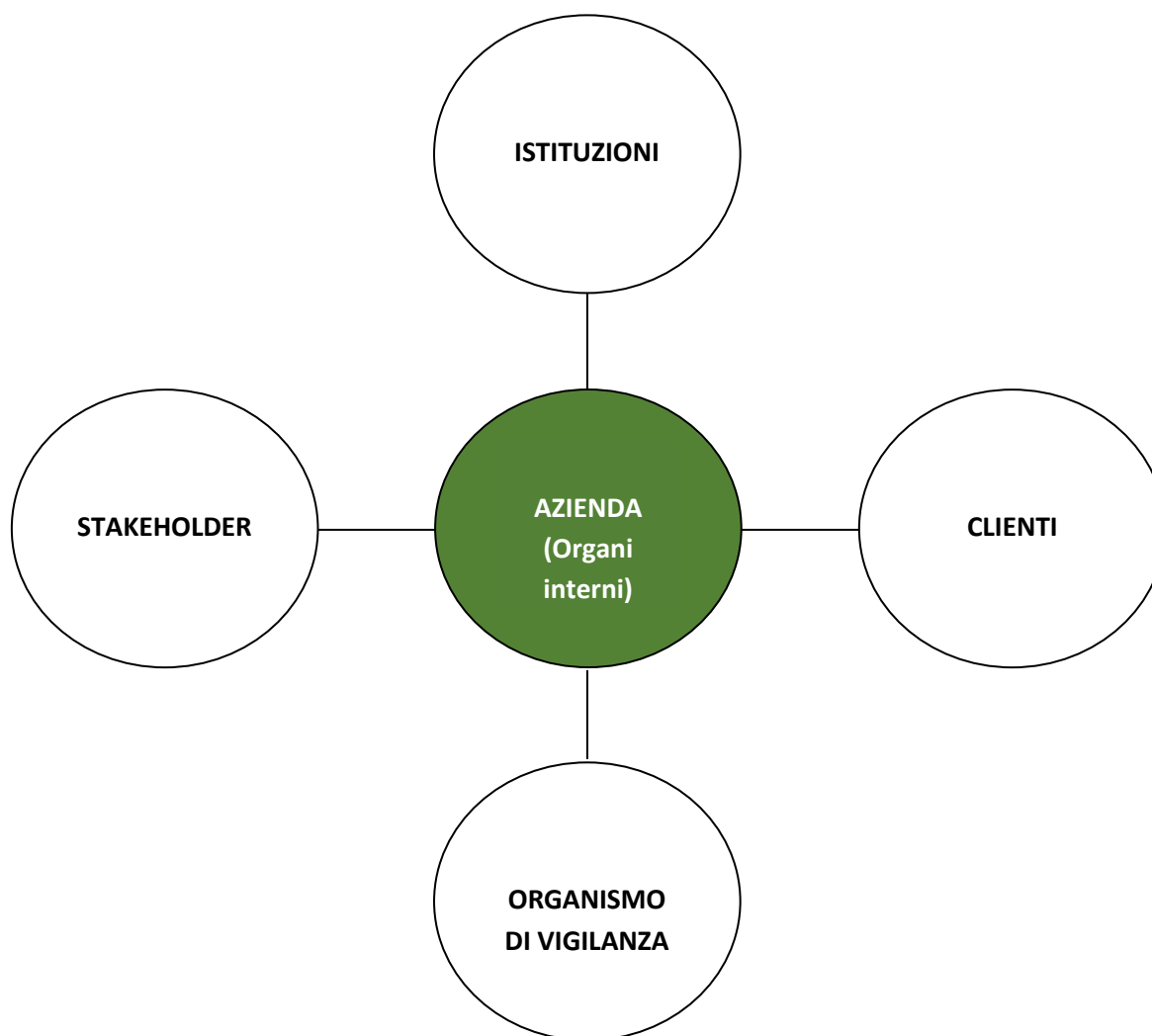
I principi di controllo sopra descritti sono coerenti con il **Sistema di Gestione Integrato** adottato da FERRARRO S.r.l. e costituiscono il riferimento per la definizione dei protocolli di prevenzione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Nel dettaglio, i **presidi di controllo specifici** adottati per ciascuna area aziendale e per ciascun processo sensibile sono descritti nelle **Parti Speciali del presente Modello**, alle quali si rinvia.

6.0 Destinatario del Modello

Sono destinatari del Modello (di seguito i "Destinatari") tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi aziendali

Fra i destinatari del Modello sono annoverati i componenti degli organi sociali aziendali, i soggetti coinvolti nelle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, i dipendenti aziendali, i consulenti esterni e i partner commerciali e/o finanziari



PARTE GENERALE
MOGC-GEN

7.0 Organismo di Vigilanza

FERARRO S.r.l., in attuazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ha istituito un **Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV")**, cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

L'Organismo di Vigilanza opera in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle funzioni operative della Società ed è dotato di adeguati poteri di iniziativa e di controllo, al fine di garantire l'efficace svolgimento delle proprie funzioni.

7.1 I requisiti

In conformità alle disposizioni del D.lgs. 231/2001, alle Linee Guida di Confindustria e alla giurisprudenza di riferimento, l'Organismo di Vigilanza di FERARRO S.r.l. è dotato dei seguenti requisiti fondamentali:

Autonomia e indipendenza

L'Organismo di Vigilanza è privo di compiti operativi e non è coinvolto nella gestione delle attività aziendali. Esso opera in posizione di autonomia rispetto all'organizzazione aziendale e intrattiene rapporti funzionali di staff esclusivamente con l'organo dirigente e con l'Amministratore Delegato, senza essere soggetto a vincoli gerarchici o funzionali che possano comprometterne l'indipendenza di giudizio.

Professionalità

I componenti dell'Organismo di Vigilanza possiedono competenze e conoscenze adeguate in ambito giuridico, organizzativo e di controllo, nonché una comprovata esperienza nelle tecniche di analisi dei processi, valutazione dei rischi, prevenzione dei reati e verifica dell'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e controllo.

In considerazione delle attività svolte da FERARRO S.r.l., l'Organismo di Vigilanza dispone inoltre di competenze specifiche in materia di:

- normativa ambientale e gestione dei rifiuti;
- salute e sicurezza sul lavoro;
- prevenzione della corruzione e rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- sistemi di controllo interno e sistemi di gestione certificati.

Continuità di azione

L'Organismo di Vigilanza opera con continuità di azione, assicurando un'attività costante di vigilanza, monitoraggio e aggiornamento del Modello.

A tal fine, l'OdV svolge le proprie attività in modo programmato e sistematico, adattando i controlli e le verifiche all'evoluzione della struttura organizzativa, delle attività aziendali e del contesto normativo di riferimento.

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

7.2 Individuazione

In considerazione delle dimensioni, della struttura organizzativa e delle attività svolte da **FERRARRO S.r.l.**, nonché dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione previsti dal D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, la Società ha ritenuto opportuno istituire un **Organismo di Vigilanza in forma monocratica**, affidandone l'incarico a un **membro esterno** all'organizzazione aziendale.

La scelta di un Organismo di Vigilanza monocratico esterno è finalizzata a garantire:

- l'assenza di conflitti di interesse;
- la piena indipendenza rispetto alle funzioni operative aziendali;
- un elevato livello di professionalità e specializzazione in materia di Modelli 231, normativa ambientale, salute e sicurezza sul lavoro e sistemi di controllo interno.

L'Organismo di Vigilanza monocratico è configurato come **unità di staff in posizione di autonomia funzionale**, con riporto diretto all'organo dirigente e all'Amministratore Delegato, senza inserimento nella linea gerarchica operativa della Società.

Il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza è disciplinato da un **apposito Regolamento**, predisposto dall'Organismo stesso e approvato dall'Amministratore Delegato, che definisce:

- i compiti e i poteri dell'Organismo;
- le modalità di svolgimento delle attività di vigilanza;
- i flussi informativi verso l'organo dirigente;
- le modalità di coordinamento con le funzioni aziendali e con il Sistema di Gestione Integrato.

Tutte le attività svolte dall'Organismo di Vigilanza sono adeguatamente **documentate per iscritto** e tracciate, al fine di garantire trasparenza, verificabilità e continuità dell'azione di vigilanza.

7.3 Nomina

La **nomina dell'Organismo di Vigilanza monocratico** di FERRARRO S.r.l. è effettuata dall'**Amministratore Delegato**, mediante apposita deliberazione, nel rispetto dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione previsti dal D.lgs. 231/2001 e dalle Linee Guida di Confindustria.

Contestualmente alla nomina, l'Amministratore Delegato stabilisce la **durata dell'incarico**, che è definita in modo da garantire l'efficace svolgimento delle funzioni di vigilanza e la necessaria continuità operativa.

L'incarico può essere rinnovato e può essere revocato esclusivamente per **giusta causa**, adeguatamente motivata.

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza monocratico è dotato di **autonomi poteri di iniziativa e di controllo**, necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza ha facoltà di:

- accedere liberamente a tutte le informazioni, i documenti e i dati aziendali rilevanti ai fini del Modello;
- richiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali e ai destinatari del Modello;
- effettuare verifiche, controlli e ispezioni, anche a campione, sulle attività sensibili;
- proporre aggiornamenti e modifiche del Modello;
- avvalersi, ove necessario, del supporto di consulenti esterni dotati di specifiche competenze.

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

L'Organismo di Vigilanza svolge le proprie funzioni in piena autonomia, senza interferire nella gestione operativa della Società e nel rispetto delle competenze attribuite agli organi societari e alle funzioni aziendali.

7.4 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, all'Organismo di Vigilanza di **FERARRO S.r.l.** sono attribuite funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio finalizzate a garantire l'effettiva attuazione, l'adeguatezza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza svolge le seguenti **funzioni principali**:

- **vigilanza sull'effettività del Modello**, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti posti in essere dai destinatari e le disposizioni contenute nel Modello, nel Codice Etico e nelle procedure aziendali;
- **valutazione dell'adeguatezza del Modello**, in relazione alla struttura organizzativa, alla natura delle attività svolte e ai rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- **verifica dell'efficacia del Modello** nel prevenire comportamenti illeciti o non conformi, anche mediante l'analisi degli esiti delle attività di controllo, delle segnalazioni ricevute e delle risultanze degli audit;
- **monitoraggio del mantenimento nel tempo dei requisiti del Modello**, promuovendo, ove necessario, il suo aggiornamento in funzione delle modifiche organizzative, operative o normative intervenute;
- **proposta di aggiornamento del Modello** all'organo dirigente, fermo restando che l'adozione delle modifiche è riservata all'organo amministrativo;
- **gestione e presidio dei flussi informativi** di competenza, assicurando la ricezione, l'analisi e la conservazione delle informazioni rilevanti ai fini del Modello;
- **attuazione di attività di controllo**, programmate e non programmate, anche mediante verifiche a campione sulle attività sensibili;
- **segnalazione alle funzioni competenti** delle violazioni del Modello, del Codice Etico o delle procedure aziendali, nonché monitoraggio dell'applicazione delle misure disciplinari previste.

Poteri dell'Organismo di Vigilanza

Nell'espletamento delle proprie funzioni, l'Organismo di Vigilanza monocratico è dotato di **autonomi poteri di iniziativa e di controllo**, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.lgs. 231/2001.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza ha facoltà di:

- accedere liberamente a **tutta la documentazione, i dati e le informazioni aziendali** rilevanti ai fini del Modello, senza necessità di autorizzazioni preventive;
- richiedere a tutte le funzioni aziendali, ai dipendenti, ai collaboratori e ai destinatari del Modello **informazioni, dati e chiarimenti** utili allo svolgimento delle attività di vigilanza;
- effettuare **verifiche, controlli e ispezioni**, anche presso cantieri, sedi operative e impianti, nel rispetto delle disposizioni aziendali e della normativa vigente;
- avvalersi, ove ritenuto necessario, del supporto di **consulenti esterni** dotati di specifiche competenze tecniche, giuridiche o organizzative;
- proporre all'organo dirigente **interventi correttivi e migliorativi** del Modello e dei presidi di controllo.

L'Organismo di Vigilanza riferisce direttamente all'**Amministratore Delegato** e può essere convocato in qualsiasi momento dallo stesso; parimenti, l'Organismo di Vigilanza può richiedere di essere ascoltato in ogni momento al fine di riferire in merito al funzionamento del Modello, all'esito delle attività di vigilanza o a situazioni specifiche rilevanti.

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

7.5 Flussi informativi dell'OdV nei confronti del vertice societario

FERRARRO S.r.l. ha definito specifici **flussi informativi** verso l'Organismo di Vigilanza al fine di garantire l'efficace svolgimento delle attività di vigilanza sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Tali flussi informativi costituiscono un elemento essenziale del sistema di prevenzione dei reati e sono finalizzati a consentire all'Organismo di Vigilanza di acquisire tempestivamente le informazioni rilevanti in relazione alle aree di attività a rischio individuate nel Modello.

Sistema delle deleghe e delle procure

Devono essere trasmessi all'Organismo di Vigilanza, e costantemente aggiornati, tutti i documenti afferenti al **sistema di deleghe, procure e poteri di firma** in vigore presso la Società, nonché ogni loro modifica o aggiornamento.

Informazioni e segnalazioni rilevanti ai fini del Modello 231

Devono essere portate a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza tutte le informazioni, di qualsiasi natura, che risultino rilevanti ai fini dell'attuazione e dell'efficacia del Modello nelle aree di attività a rischio, incluse:

- le risultanze delle attività aziendali svolte nelle aree sensibili;
- eventuali **anomalie, atipicità o criticità** riscontrate nello svolgimento delle attività operative, amministrative o gestionali;
- le segnalazioni provenienti da esponenti aziendali o da soggetti terzi relative a presunte violazioni del Modello, del Codice Etico o delle procedure aziendali.

Flussi informativi in materia di Whistleblowing

In attuazione del D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, la gestione delle segnalazioni di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente **non è attribuita all'Organismo di Vigilanza**, ma a un **gestore del canale di segnalazione interna** appositamente designato dalla Società.

Fermo restando quanto sopra, il gestore del canale di segnalazione interna è tenuto a garantire all'Organismo di Vigilanza specifici **flussi informativi periodici**, in forma aggregata e nel rispetto dei principi di riservatezza, relativi a:

- il numero di segnalazioni interne ricevute relative a violazioni del diritto interno;
- il numero di segnalazioni interne ricevute relative a violazioni del diritto dell'Unione europea;
- il numero di segnalazioni interne ricevute relative a violazioni del Modello 231;
- il numero e la tipologia di **non conformità** riscontrate nella gestione del processo di whistleblowing.

Ulteriori informazioni obbligatorie verso l'Organismo di Vigilanza

Devono in ogni caso essere tempestivamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza tutte le informazioni che presentino elementi di rilievo ai fini dell'attività di vigilanza, tra cui, a titolo esemplificativo:

- provvedimenti o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da altre autorità competenti dai quali emerga lo svolgimento di indagini per reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- richieste di assistenza legale effettuate dalla Società in relazione a procedimenti giudiziari o amministrativi;

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

- richieste o ottenimenti di finanziamenti pubblici, contributi, sovvenzioni o agevolazioni comunque denominate;
- informazioni relative all'attuazione del Modello a tutti i livelli aziendali, con evidenza dei procedimenti disciplinari avviati, delle sanzioni irrogate o dei provvedimenti di archiviazione.

L'Organismo di Vigilanza, nell'ambito dei propri compiti, riferisce periodicamente all'**Amministratore Delegato** in merito all'attività svolta, alle criticità emerse e allo stato di attuazione del Modello, secondo le modalità e le tempistiche definite nel proprio Regolamento.

8.0 Informazione, formazione ed aggiornamento

FERARRO S.r.l. promuove una cultura d'impresa fondata sul rispetto della legalità, dell'etica e della trasparenza, assicurando un'adeguata **diffusione, conoscenza e comprensione** del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo da parte di tutti i soggetti tenuti a rispettarne le prescrizioni.

Informazione e diffusione del Modello

La Società garantisce la **massima divulgazione del Modello**, del Codice Etico e dei relativi aggiornamenti attraverso modalità idonee a raggiungere tutti i destinatari.

Una copia del Modello, nonché di ogni successiva modifica o integrazione:

- è messa a disposizione dell'**Amministratore Delegato** e dell'**Organismo di Vigilanza**;
- è resa disponibile a tutti i **dipendenti** e ai soggetti che operano per conto o nell'interesse della Società;
- è pubblicata in formato elettronico su **server aziendale o piattaforma documentale interna**, al fine di consentirne la consultazione continua;
- è pubblicata sul **sito internet della Società**, per garantire la conoscibilità del Modello anche da parte di terzi, fornitori e partner.

I **dipendenti neoassunti** ricevono informativa sul Modello e sul Codice Etico all'atto dell'ingresso in azienda, con specifico richiamo agli obblighi di comportamento e alle responsabilità connesse al ruolo ricoperto.

L'adozione del Modello e le sue successive modifiche sono altresì portate a conoscenza dei **soggetti terzi** con i quali la Società intrattiene rapporti d'affari rilevanti, anche mediante apposite clausole contrattuali e comunicazioni formali.

Formazione

FERARRO S.r.l. assicura un'adeguata **attività di formazione** in materia di D.lgs. 231/2001, Modello, Codice Etico e procedure aziendali, quale strumento essenziale per l'effettiva attuazione del sistema di prevenzione dei reati.

La Società predispone **piani formativi periodici**, differenziati in funzione:

- del ruolo e delle responsabilità ricoperte;
- dell'esposizione ai rischi-reato;
- delle aree di attività sensibili (cantieri, ambiente, rifiuti, rapporti con la Pubblica Amministrazione).

La formazione può essere erogata mediante:

- sessioni formative in presenza;
- formazione a distanza (e-learning);

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

- momenti informativi specifici in occasione di aggiornamenti normativi o organizzativi rilevanti.

Le attività formative sono **documentate e tracciate**, in coerenza con il Sistema di Gestione Integrato adottato dalla Società.

Aggiornamento

La Società assicura il **costante aggiornamento** delle attività informative e formative in relazione:

- a modifiche normative rilevanti;
- a cambiamenti organizzativi o operativi;
- a esiti delle attività di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- a segnalazioni, non conformità o violazioni riscontrate.

L'Organismo di Vigilanza monitora l'effettiva attuazione delle attività di informazione e formazione e può formulare proposte di aggiornamento e miglioramento.

9.0 Sistema sanzionatorio, disciplinare e civilistico

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. e) e dell'art. 7, comma 4, lett. b) del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, FERRARRO S.r.l. ha adottato un **sistema sanzionatorio e disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** e nel Codice Etico.

L'efficace attuazione del Modello e del Codice Etico non può prescindere dalla predisposizione di un adeguato apparato sanzionatorio, che costituisce un **elemento essenziale del sistema di prevenzione dei reati** e un presidio di tutela delle procedure e dei principi organizzativi adottati dalla Società.

Il sistema disciplinare è finalizzato a:

- garantire il rispetto delle disposizioni contenute nel Modello, nel Codice Etico e nelle procedure aziendali;
- dissuadere comportamenti illeciti o non conformi;
- rendere effettiva l'azione di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- promuovere una cultura aziendale improntata alla legalità, alla correttezza e alla responsabilità.

L'applicazione delle sanzioni **prescinde dalla concreta commissione di un reato** e dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale.

Le sanzioni sono infatti applicabili in caso di violazione delle disposizioni del Modello e delle procedure aziendali adottate a presidio dei processi sensibili, indipendentemente dall'esito di eventuali procedimenti giudiziari.

Il sistema sanzionatorio si applica a **tutti i destinatari del Modello**, in funzione del rapporto giuridico intercorrente con la Società, inclusi:

- amministratori e soggetti apicali;
- dirigenti e dipendenti;
- collaboratori, consulenti, fornitori e soggetti terzi che operano per conto o nell'interesse di FERRARRO S.r.l.

Le sanzioni sono irrogate nel rispetto dei principi di **proporzionalità e gradualità**, tenendo conto dei seguenti criteri:

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

- **gravità della violazione**, valutata anche in relazione al livello di rischio generato e alle conseguenze potenziali o effettive per la Società;
- **tipologia del rapporto** intercorrente con il soggetto responsabile della violazione, nel rispetto della normativa vigente e dei contratti collettivi applicabili;
- **eventuale recidiva** o reiterazione della condotta;
- grado di dolo o colpa;
- comportamento tenuto successivamente alla violazione.

L'adozione e l'applicazione del sistema disciplinare costituiscono pertanto una **condizione imprescindibile** per la concreta operatività, l'efficacia e la credibilità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da FERRARRO S.r.l.

9.1 Violazione del Modello

Ai fini dell'applicazione del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e del presente sistema disciplinare, costituiscono **violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti comportamenti:

- la **messa in atto di azioni o comportamenti non conformi** alle prescrizioni del Modello, ovvero l'**omissione di azioni o comportamenti prescritti**, nell'espletamento di attività aziendali rientranti nei processi sensibili o comunque connesse a tali processi;
- la **violazione dei principi e delle regole di comportamento** contenuti nel Codice Etico adottato dalla Società, ovvero l'omissione di comportamenti richiesti dallo stesso, nello svolgimento delle attività sensibili o di attività ad esse collegate;
- la **violazione delle procedure, dei protocolli e delle istruzioni operative** adottate a presidio delle attività a rischio, incluse quelle relative alla gestione dei cantieri, alla tutela dell'ambiente, alla gestione dei rifiuti, alle bonifiche e alla salute e sicurezza sul lavoro;
- l'**inosservanza degli obblighi di informazione** nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, nonché l'omissione o il ritardo nella trasmissione di informazioni rilevanti ai fini del Modello;
- l'**ostacolo o la mancata collaborazione** con l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento delle attività di controllo e verifica;
- la **violazione delle disposizioni in materia di whistleblowing**, nei limiti in cui tali violazioni incidano sull'efficace attuazione del Modello o sul sistema di prevenzione dei reati.

Le violazioni del Modello possono essere accertate indipendentemente dall'eventuale commissione di un reato e dalla instaurazione di un procedimento penale.

Alle violazioni accertate si applicano le **sanzioni previste dal presente sistema disciplinare**, differenziate in funzione della tipologia di destinatario, della gravità della violazione e degli altri criteri indicati nel precedente paragrafo 9.0.

9.1.1 Segnalazione violazione

FERRARRO S.r.l. ha disciplinato la gestione delle segnalazioni di violazioni in conformità al **Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24**, recante attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, concernente la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali.

La gestione delle segnalazioni di sospette violazioni è regolata dalla **procedura interna P-INT-24 "Segnalazione di sospetti – Whistleblowing"**, comprensiva della relativa modulistica e delle istruzioni operative, che:

- è distribuita a tutto il personale all'atto dell'assunzione;

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

- è resa disponibile attraverso i canali informativi aziendali (intranet o strumenti equivalenti);
- è accessibile anche ai soggetti terzi che intrattengono rapporti con la Società, secondo le modalità previste.

In applicazione del D.lgs. 24/2023, la **gestione delle segnalazioni effettuate tramite canali di segnalazione interna non rientra nelle competenze dell'Organismo di Vigilanza**, ma è affidata ai **soggetti appositamente designati** e individuati nella procedura P-INT-24, nel rispetto dei principi di riservatezza, imparzialità e tutela del segnalante.

L'Organismo di Vigilanza non gestisce direttamente le segnalazioni whistleblowing, ma riceve **flussi informativi aggregati e periodici**, secondo quanto previsto dal paragrafo 7.5 del presente Modello, al fine di poter svolgere le proprie funzioni di vigilanza sull'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Per le **segnalazioni effettuate tramite canali di segnalazione esterna**, ai sensi del D.lgs. 24/2023, l'autorità competente è l'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**, che opera quale gestore unico del canale esterno.

FERARRO S.r.l. garantisce che nessuna forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione sia posta in essere nei confronti dei soggetti che effettuano segnalazioni in buona fede, in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni interne adottate.

9.2 Misure nei confronti dell'Organo Amministrativo

La Società valuta con particolare rigore le violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico poste in essere dai componenti dell'**Organo Amministrativo**, in considerazione del ruolo apicale ricoperto e della funzione di indirizzo e rappresentanza esercitata nei confronti della Società, dei dipendenti, dei soci, dei creditori e dei terzi.

La promozione e il consolidamento di una cultura aziendale improntata ai valori della **legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità** presuppongono, infatti, che tali valori siano pienamente condivisi e rispettati, in primo luogo, da coloro che assumono le decisioni strategiche e guidano l'azione aziendale, costituendo esempio per tutti i destinatari del Modello.

In caso di violazione del Modello o del Codice Etico da parte dell'**Amministratore Delegato** o di altri componenti dell'Organo Amministrativo, l'**Organismo di Vigilanza** provvede a informare tempestivamente l'organo competente, formulando le proprie valutazioni e segnalazioni in merito ai fatti accertati.

Ferme restando le prerogative previste dalla normativa vigente, potranno essere adottate, in funzione della gravità della violazione e delle circostanze del caso concreto, le misure ritenute più idonee, tra cui, a titolo esemplificativo:

- la **revoca o la limitazione delle deleghe** eventualmente conferite;
- la **convocazione dell'assemblea dei soci** per le determinazioni di competenza;
- l'adozione di ulteriori provvedimenti previsti dalla legge e dallo statuto societario.

Resta in ogni caso salva la facoltà della Società di promuovere **azioni di responsabilità e risarcitorie** nei confronti dei soggetti responsabili, ai sensi della normativa civile applicabile.

Con riferimento alle violazioni attinenti agli obblighi previsti dal **D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24** in materia di whistleblowing, l'applicazione delle **sanzioni amministrative pecuniarie** è demandata all'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

9.3 Misure e sanzioni nei confronti dei dipendenti

L'inosservanza delle disposizioni contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico e nelle procedure aziendali adottate ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 comporta l'applicazione di **sanzioni disciplinari** nei confronti dei dipendenti della Società.

L'applicazione delle sanzioni avviene nel rispetto delle **garanzie procedurali previste dall'art. 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori)**, nonché delle disposizioni contenute nel **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL)** applicabile.

Qualora venga accertata una o più delle violazioni di cui al precedente paragrafo 9.1, in relazione alla **gravità della violazione** e all'eventuale **reiterazione della condotta**, possono essere applicati, nel rispetto della normativa vigente e del CCNL di riferimento, i seguenti provvedimenti disciplinari:

- richiamo verbale;
- ammonizione scritta;
- multa, nei limiti previsti dal CCNL applicabile;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione, nei limiti temporali previsti dal CCNL;
- licenziamento, nei casi più gravi, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge e dal contratto collettivo applicabile.

La scelta della sanzione da applicare avviene secondo un **principio di proporzionalità**, tenendo conto, in particolare, dei seguenti criteri:

- l'intenzionalità del comportamento o il grado di negligenza, imprudenza o imperizia, anche in relazione alla prevedibilità dell'evento;
- il comportamento complessivo del lavoratore e l'eventuale sussistenza di precedenti disciplinari, nei limiti consentiti dalla legge;
- le mansioni svolte e il livello di responsabilità attribuito al lavoratore;
- la posizione funzionale del soggetto coinvolto;
- la natura e la gravità della violazione delle norme di legge, del Modello, del Codice Etico e delle procedure aziendali;
- le ulteriori circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Le sanzioni disciplinari sono applicate dalle **funzioni aziendali competenti**, nel rispetto delle attribuzioni organizzative interne.

In ogni caso, l'**Organismo di Vigilanza** è informato delle violazioni accertate e delle sanzioni irrogate, al fine di svolgere le proprie attività di monitoraggio sull'efficace attuazione del Modello.

9.4 Le misure e le sanzioni nei confronti dei soggetti aventi rapporti contrattuali con la società

L'inosservanza delle disposizioni contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico e nelle procedure aziendali adottate ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 da parte di **fornitori, collaboratori, consulenti esterni, subappaltatori, partner commerciali e, in generale, di tutti i soggetti che intrattengono rapporti contrattuali con FERRARO S.r.l.**, può comportare l'applicazione di misure contrattuali e sanzionatorie, in conformità a quanto previsto nei rispettivi contratti.

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

In particolare, la Società prevede, nei rapporti contrattuali rilevanti, **specifiche clausole 231**, volte a richiedere il rispetto dei principi del Modello e del Codice Etico, nonché a disciplinare le conseguenze in caso di violazione.

In funzione della gravità della violazione accertata e nel rispetto delle disposizioni contrattuali applicabili, potranno essere adottate, a titolo esemplificativo, le seguenti misure:

- contestazione formale dell'inadempimento;
- applicazione di penali contrattuali, ove previste;
- sospensione temporanea dell'esecuzione del rapporto contrattuale;
- **risoluzione del contratto per inadempimento**;
- esclusione del soggetto dai rapporti commerciali futuri con la Società.

Resta in ogni caso salva la facoltà di FERRARRO S.r.l. di **richiedere il risarcimento dei danni** subiti in conseguenza delle violazioni accertate, ivi inclusi:

- i danni patrimoniali e non patrimoniali;
- i danni reputazionali;
- i danni derivanti dall'eventuale applicazione, da parte dell'Autorità Giudiziaria, delle sanzioni previste dal D.lgs. 231/2001.

Le violazioni rilevanti ai fini del presente paragrafo sono comunicate all'**Organismo di Vigilanza**, ai fini delle attività di monitoraggio sull'efficace attuazione del Modello.

10.0 Modifica, implementazione e verifica del funzionamento del Modello

L'organizzazione assicura che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sia costantemente **aggiornato, adeguato ed efficacemente attuato**, al fine di garantirne la continua idoneità a prevenire i reati previsti dal D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Il Modello è pertanto soggetto a **verifica periodica** e a eventuali interventi di modifica e integrazione, in relazione all'evoluzione del contesto normativo, organizzativo e operativo della Società.

10.1 Modifiche ed integrazioni dei principi di riferimento del Modello

Le **modifiche e integrazioni** dei principi di riferimento del Modello sono approvate dall'**Amministratore Delegato**, quale organo competente ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 231/2001.

Tali modifiche possono rendersi necessarie, a titolo esemplificativo, nei seguenti casi:

- modifiche della normativa rilevante ai fini del D.lgs. 231/2001;
- introduzione di nuovi reati presupposto;
- cambiamenti significativi nella struttura organizzativa o nelle attività svolte dalla Società;
- avvio di nuove attività o cessazione di attività esistenti;
- esiti delle attività di vigilanza svolte dall'Organismo di Vigilanza;
- riscontro di violazioni significative del Modello o del Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza, nell'ambito delle proprie funzioni, **formula proposte di aggiornamento** del Modello all'Amministratore Delegato, sulla base delle criticità emerse e delle verifiche effettuate.

PARTE GENERALE

MOGC-GEN

10.2 Implementazione del Modello ed attuazione dei controlli sulle aree di attività a rischio

L'Amministratore Delegato provvede all'implementazione del Modello, approvando e promuovendo le azioni organizzative, procedurali e formative necessarie a garantirne l'effettiva applicazione all'interno della Società.

Ai fini dell'individuazione e dell'attuazione di tali azioni, l'Amministratore Delegato si avvale del **supporto dell'Organismo di Vigilanza**, che opera in piena autonomia e indipendenza rispetto alle funzioni operative.

L'efficace e concreta attuazione del Modello è **verificata dall'Organismo di Vigilanza**, nell'esercizio dei poteri di controllo allo stesso attribuiti, mediante:

- attività di monitoraggio periodico delle aree di attività a rischio;
- verifiche documentali e operative;
- analisi delle segnalazioni e dei flussi informativi ricevuti;
- valutazione dell'adeguatezza dei presidi di controllo adottati.

Gli esiti delle attività di verifica sono formalizzati e comunicati all'**Amministratore Delegato**, unitamente a eventuali osservazioni, raccomandazioni e proposte di miglioramento.

FERRARO S.r.l. assicura che il Modello sia oggetto di **miglioramento continuo**, in coerenza con i principi del Sistema di Gestione Integrato adottato dalla Società e con le best practice in materia di prevenzione dei rischi e di conformità normativa.